

Tensione e contrasti nella DC

«Franchi-tiratori» anche per la Giunta?

La principessa li vuol cacciare dalla terra



Nulla di fatto ieri mattina per lo sfratto delle famiglie della cooperativa «Bonifica e lavoro» per un vizio procedurale l'ufficiale giudiziario non ha potuto rendere esecutiva la sentenza emessa dal tribunale in merito alla vertenza tra la cooperativa di Tor Sapienza e la principessa Anna Grazioli. Ieri mattina alle 9 l'ufficiale giudiziario è giunto accompagnato dal legale della proprietaria della terra e scortato da un folto gruppo di carabinieri e di agenti: sul posto erano circa venti camionette di polizia. Ad attendere con i contadini, alcuni dei quali piangevano al pensiero di dover abbandonare la terra che per vent'anni avevano fatto fruttificare, vi erano il sen. Mario Mammucari del Pci, Piero Della Seta del gruppo consiliare comunista, Giovanni Ranalli, consigliere provinciale del Pci, Angelo Maroni, dell'Alleanza comunista, Giuliano Gargiulo, del Comitato regionale dell'Alleanza e Magistro della Federcoop.

Dopo l'ingiunzione di abbandonare il terreno con la formula di rito, l'ufficiale ha provveduto a stendere il verbale ed è a questo punto che sono sorte le eccezioni da parte dei contadini. Volpi che difende la cooperativa.

Come si ricorderà questa situazione si protrasse da molti anni con velleità almeno avrebbe dovuto concludersi con l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato che revocava la concessione alle famiglie della cooperativa perché avevano operato

Lunedì si riunisce per la seconda volta il Consiglio comunale e martedì per la prima quello provinciale

La signora Muu, assessore al personale che sui banchi di controllo uno per uno i consiglieri del suo gruppo che le passano davanti, schede aperte in mano, per mostrare che, questa volta avrebbero votato tutti compatti per Petrucci senza ripetere, come nella prima votazione, la manovra delle schede bianche. È certamente l'immagine più significativa della riunione del Consiglio comunale, dell'altra sera conclusasi con la contrastata nomina del sindaco.

Se ci fosse stato bisogno di una ulteriore prova dello stato di disagio e di tensione che esiste all'interno della DC romana, l'episodio dei due «franchi tiratori» capitolini viene a togliere ogni dubbio. Dopo i terminabili trattative, dopo scontri a volte asprissimi, la DC è giunta all'accordo con gli altri partiti del centro sinistra in uno stato di tensione interna tale da aprire, subito, alla prima riunione consultiva una frattura che certamente non sarà facilmente superabile in breve tempo.

Lunedì sera il Consiglio comunale si riunirà di nuovo per eleggere la Giunta e non è da escludere che l'episodio dei «franchi tiratori» non si ripeta. Le 9 poltrone di assessore che gli accordi fra i quattro partiti di centro sinistra assegnano alla DC non sono state ancora ufficialmente distribuite. Quasi di sicuro verranno rieletti assessori la signora Muu, Santini, tutti di fiducia di Petrucci, il fanfaniano Bubbico e forse altri tre «petrucciati»: Carlo Rosato, Tabbacchi e Principe. Fra gli altri possibili candidati sono Greggi, esponente della destra, l'industriale Nistri, Carlo Merolli, portavoce in Campidoglio del marchese Gerini, Franco Rebecchini, che a Palazzo Valentini si fece promotore di un aperto dialogo con i liberali e, infine, l'acilista Bertucci e il basista Paolo Cabras. Per quanto riguarda la presidenza delle aziende comunali, sembra probabile l'assegnazione della STEFER a un socialdemocratico e della Centrale del Latte a un socialista. Alla dirigenza resterebbero perciò FACEA e l'ATAE.

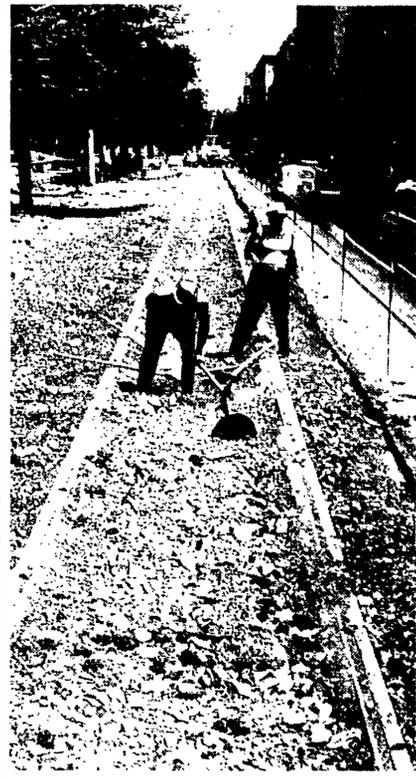
Martedì sera si riunirà, alle 18, il Consiglio provinciale per eleggere il presidente e la giunta. Di sicuro c'è solo l'accordo raggiunto fra i quattro partiti di centro sinistra per la suddivisione quantitativa degli assessorati: 4 dc, 3 socialisti, 3 socialdemocratici e 1 repubblicano. Il presidente sarà un dc avendo i socialdemocratici ritirato la candidatura del segretario provinciale Pulci. La Democrazia cristiana non ha ancora deciso a chi dare la preferenza: se al presidente uscente Ponti e al segretario del comitato provinciale Meccoli. Ieri si sono susseguite le riunioni, ma al loro termine non è stato emesso alcun comunicato.

Le due decine di famiglie della cooperativa hanno un altro mese di respiro e potranno fare il raccolto su cui hanno sudato per mesi. E possono così sperare che nel frattempo in Parlamento sia approvata la proposta di legge 1570 relativa al rinnovo delle concessioni che per la legge Giulio furono assegnate ai profughi alla fine della guerra.

Nella foto: il piano di uno dei condolmi all'arrivo dell'ufficiale giudiziario.

Traffico sconvolto

Due soli operai per riparare la Tiburtina



Due soli operai, con picconi e pale, lavorano ormai da quaranta giorni per sistemare la via Tiburtina nel tratto tra piazzale del Verano e piazzale Tiburtino: due soli operai per deviare le rotaie del tram, ormai inservibili e per rifare alla meglio il fondo stradale. E intanto, il traffico si svolge a senso unico con continui ingorghi nelle ore di punta e si capisce bene cosa accadrà al ritorno delle ferie.

È davvero una situazione in tollerabile alla quale non si riesce a dare una spiegazione plausibile e logica. Mille e duecento metri di strada, nel cuore della città, che non si sa ancora quando e come saranno sistemati. Fino a due giorni fa i tecnici non avevano ancora deciso se il manto stradale dovesse essere in asfalto o in cemento. Intanto i due operai fanno quello che possono: con il piccone scavano una trincea lunga più di un chilometro, tra lo strambazzare delle auto costrette in coda.

Ieri, finalmente, sembra che alcuni tecnici siano andati a fare un sopralluogo: e sembra che abbiano deciso per la soluzione in cemento, perché offrirebbe garanzie di maggior durata e faciliterebbe la posa dei cavi telefonici e delle condutture. Ma sarà poi questa la soluzione definitiva? E soprattutto, quando aumenteranno gli operai? E quando potranno usare mezzi meccanici?

Intanto, la situazione si fa ogni giorno più insostenibile: i negozi sulla via Tiburtina sono praticamente tagliati fuori dalla attività commerciale e continuano ad operare solo con grandi sforzi. Le auto costrette a un giro vizioso nelle ore di punta sono bloccate in ingorghi paurosi mentre gli automobilisti debbono andare a lavoro un lungo tratto a piedi per arrivare in via De Lollis. Già tutto questo sarebbe grave se i lavori procedessero normalmente ma con il ritmo con cui vengono eseguiti, mostrano un'efficienza centesimata da parte del Comune.

Nelle foto: due aspetti dei lavori sulla Tiburtina: due soli operai in attività.

Domani tutti i dipendenti della società «Zeppieri» effettueranno uno sciopero di 24 ore, a partire dalle ore 8. La decisione, presa unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e all'Uil, è nata a seguito del grave scioglimento della società da un contratto della Consorzio internazionale. Infatti non rispettando un accordo sindacale, sottoscritto nel marzo del 1965, per la sede dell'«Zeppieri» con il contratto della Cgil, potevano usufruire di un turno di lavoro in una palestra Stefano Palotti, abitante in via Capitano Ottoboni si era recato ieri come tutti i giorni, nella palestra di via Paroloni 20, per fare alcuni esercizi. Dopo alcune evoluzioni improvvisamente si è sentito male e si è accasciato al suolo. Subito soccorso dagli amici che si esercitano con lui è stato trasportato in ospedale. Poco dopo il ricovero il Palotti però è deceduto probabilmente per infarto cardiaco.

L'autopsia sarà eseguita questa mattina

Sequestrata la cartella clinica della bimba morta al S. Giovanni



Fermati dalla polizia 64 giovani

Caccia al «capellone» in piazza di Spagna

Alla fine foglio di via obbligatorio per 10 stranieri - L'«operazione» eseguita su invito del Tempo - Basterebbe un maggior controllo per evitare eccessi

La caccia al capellone, iniziata dal Tempo e ricominciata, ieri pomeriggio alcune decine di poliziotti, agli ordini di due funzionari e, addirittura, di un ufficiale della Celere, hanno circondato piazza di Spagna procedendo a un vero e proprio rastrellamento. Nel corso dell'operazione «64 giovani, colpevoli di non aver visitato il barbiere troppo spesso, sono stati fermati. In serata, poi, quasi tutti sono stati rimessi in libertà: solo dieci stranieri - che non hanno dato «contesta» di sé - come si esprime il testo delle norme di P.S. - sono stati rimandati al loro paese con foglio di via obbligatorio.

Come è accaduto altre volte, la questura romana si è affrettata così a escludere le richieste di Angiolillo, che appena dieci giorni fa aveva fatto scrivere sul Tempo un articolo in cui si accusavano i «capelloni» di danneggiare il turismo e il commercio. Con un dispiego di mezzi sproporzionato alle necessità, così, si è proceduto alla bonifica. Ufficialmente la giustificazione è che i giovani che passano le loro offensive giornate sulla scalinata di Trinità dei Monti, schiamazzano, infastidiscono i passanti, dicono parole oscene. Più darsi che qualcuno si abbandoni a similitudini, ma piazza di Spagna è probabilmente la piazza romana meglio controllata dalla polizia e dai carabinieri: sarebbe sufficiente che gli uomini di servizio intervenissero ogni volta che ce n'è bisogno, fermando le dimostrazioni, nel caso di «capelloni» che danno realmente fastidio, e lasciando in pace gli altri.

«C'è» come quella orzaiola, non servono evidentemente né a far scomparire i «capelloni» dalle strade di Roma, né a dimostrare ai turisti la efficienza della nostra polizia. Il turismo, d'altra parte, non è riservato solo ai ricchi: e i giovani senza troppi quattrini in tasca che arrivano a Roma per l'autostop, hanno gli stessi diritti di fermarsi davanti alla «baraccaccia» degli ospiti degli alberghi di via Veneto. E non sono certamente i capelli a distinguere il teppista dalla persona onesta.

Il defibrillatore fu usato solo dopo otto minuti l'insorgere della crisi? - Convocato il padre

Solo questa mattina la salma di Anna Maria Avena, la bambina stroncata da un collasso al termine di una tonsillectomia eseguita al San Giovanni, verrà sottoposta ad autopsia: l'esame, che in un primo momento era stato fissato per ieri pomeriggio, è stato rinviato dal sostituto procuratore della Repubblica, che ha deciso di formare un collegio di periti. La necropsia, alla quale assisterà il magistrato dottor Palange, verrà comunque eseguita dal professor Merli. Il dottor Palange ha anche convocato per questa mattina, alle 8.30, all'obitorio, il padre della piccola.

Intanto prosegue il lavoro della commissione d'inchiesta nominata dal ministro della Sanità, Mariotti. I professori Mazzoni e Seraci hanno sequestrato, ieri mattina, la cartella clinica di Anna Maria Avena: un documento, l'unico, dal quale dovrebbe risultare se e come la bambina è stata sottoposta prima dell'intervento ad un controllo generale. È comunemente accertato che la piccola soffriva di un'intercomunicazione tra atrio destro e sinistro del cuore, nota ai medici con il nome di «pericardio del foro di Botallo». Lo ha stabilito la ricognizione necroscopica effettuata dai medici del San Giovanni.

Così nascono i primi interrogativi, ai quali dovranno rispondere i competenti della commissione d'inchiesta. Il difetto cardiaco era stato accertato dal medico che visitò la piccola prima dell'intervento? E in caso affermativo quali misure cautelative ha adottato l'anestesista? E, sempre in caso affermativo, erano state predisposte nella camera operatoria del reparto otorinolaringoiatrico tutte le attrezzature necessarie per superare una eventuale crisi della deglutizione?

Con le note nella relazione presentata al ministro della Sanità, dal vice direttore del San Giovanni, si afferma che il defibrillatore venne applicato ad Anna Maria Avena ma non si specifica quando e tantomeno se era già pronto nella sala operatoria. Ora, stando ad alcune voci attendibili, l'apparecchio venne sì applicato alla piccola, ma solo otto minuti dopo l'insorgere della crisi di fibrillazione ventricolare: non c'era infatti in camera operatoria ed alcuni infermieri avrebbero cercato inutilmente altrove. Quando infine fu trasportato accanto ad Anna Maria Avena, era troppo tardi.

«Austerità»

Gli inglesi rinunciano alla nuova ambasciata

La sede dell'ambasciata inglese sarà ancora per lungo tempo l'attuale villa Wollonsky, in via Conte Rosso, vicino a piazza S. Giovanni. L'inizio dei lavori per la nuova sede, di via XX settembre, sarà infatti un ulteriore rinvio: e questo per il critico momento che l'economia inglese sta attraversando. E' dal 1946 che l'Edificio, dell'ambasciata di proprietà inglese, viene Portia e abbandonata; dal giorno in cui un gruppo di giovani istruiti ha denunciato, attraverso un manifesto, per protestare contro la politica della Gran Bretagna in Palestina.

Nel progetto dell'architetto Sir Basil Spence, la nuova ambasciata verrebbe a costare circa un milione di sterline, e vista l'austerità del momento, il bel palazzo rimarrà per ancora molto tempo abbandonato.

Nuovo palazzo della Camera: protesta di «Italia Nostra»

L'Associazione «Italia Nostra» ha inviato al Presidente della Camera, al Ministro della P.I. e a quello dei Lavori Pubblici, al Sindaco, al Sovrintendente ai Monumenti del Lazio e all'INU del Lazio, una lettera di protesta per la progettata costruzione di un palazzo per gli uffici e servizi della Camera, entro i limiti della zona demaniale, che anno fa per la costruzione di Palazzo Basile, «Italia Nostra» propone invece di bandire un concorso per il risanamento conservativo del palazzo di via Montecitorio e a piazza Colonna pelonizzata.

Dalle 22 alle 4

Così l'«isola» notturna da lunedì in via Veneto

Il provvedimento in vigore fino al 31 agosto in via Lazio, via Sardegna, v. Sicilia solo traffico locale

Da lunedì via Veneto sarà chiusa al traffico, tutte le sere fino a quella del 31 agosto. Tra le 22 e le 4 del mattino succedono a nessun veicolo potrà transitare nella celebre strada. Il provvedimento, che sarà attuato in via sperimentale, riguarda il tratto compreso tra via Boncompagni e Via Campania.

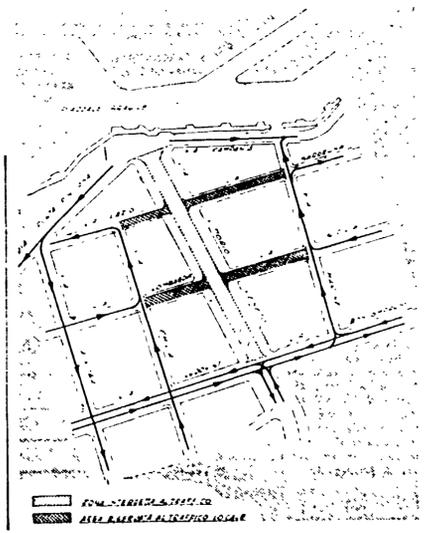
In particolare, nei tratti di via Lazio, via Sardegna, via Lombardia, v. Sicilia solo traffico locale.

Da lunedì via Veneto sarà chiusa al traffico, tutte le sere fino a quella del 31 agosto. Tra le 22 e le 4 del mattino succedono a nessun veicolo potrà transitare nella celebre strada. Il provvedimento, che sarà attuato in via sperimentale, riguarda il tratto compreso tra via Boncompagni e Via Campania.

In particolare, nei tratti di via Lazio, via Sardegna, via Lombardia, v. Sicilia solo traffico locale.

Da lunedì via Veneto sarà chiusa al traffico, tutte le sere fino a quella del 31 agosto. Tra le 22 e le 4 del mattino succedono a nessun veicolo potrà transitare nella celebre strada. Il provvedimento, che sarà attuato in via sperimentale, riguarda il tratto compreso tra via Boncompagni e Via Campania.

In particolare, nei tratti di via Lazio, via Sardegna, via Lombardia, v. Sicilia solo traffico locale.



Ferme domani le autolinee Zeppieri

Perizia psichiatrica per Giuliano Righetti

Muore in palestra dopo gli esercizi

Giuliano Righetti - il lattante che si confessò autore dell'omicidio di Claudio Tiberi avvenuto a Roma nel 1955, nella tabaccheria della vittima, in via delle Cave - sarà sottoposto a perizia psichiatrica per il quale nulla hanno potuto fare i medici. La loro unica possibilità era quella di trapiantare nel corpo del paziente il rene di un consanguineo: la madre, Anna Scanzani, e la moglie Maria Antonietta, hanno tentato fino all'ultimo di salvare il loro congiunto. Ma, come è noto un simile intervento chirurgico è tuttora vietato dalla legge italiana, anche se in commissione è passato il progetto che prevede il trapianto fra consanguinei. Ma le Camere devono approvare. La storia di Francesco Di Pietro, questi suoi ultimi mesi di vita, era appunto legata alla speranza di vedere accettata la nuova legge. Per lui, come per tanti altri malati, ormai la depurazione del sangue grazie al rene artificiale non era più sufficiente. Qualche mese fa, in un momento di vivo interesse per questo campo di ricerca scientifica, si mettemmo in contatto con Francesco Di Pietro e con altri sette malati gravi di nefrite: e si parlò anche della nuova speranza: del rene artificiale. E quest'anno, avrebbe risolto tutti i loro problemi. Nella foto: Francesco Di Pietro.

Domani tutti i dipendenti della società «Zeppieri» effettueranno uno sciopero di 24 ore, a partire dalle ore 8. La decisione, presa unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e all'Uil, è nata a seguito del grave scioglimento della società da un contratto della Consorzio internazionale. Infatti non rispettando un accordo sindacale, sottoscritto nel marzo del 1965, per la sede dell'«Zeppieri» con il contratto della Cgil, potevano usufruire di un turno di lavoro in una palestra Stefano Palotti, abitante in via Capitano Ottoboni si era recato ieri come tutti i giorni, nella palestra di via Paroloni 20, per fare alcuni esercizi. Dopo alcune evoluzioni improvvisamente si è sentito male e si è accasciato al suolo. Subito soccorso dagli amici che si esercitano con lui è stato trasportato in ospedale. Poco dopo il ricovero il Palotti però è deceduto probabilmente per infarto cardiaco.

piccola cronaca

Cifre della città

Culla

Empas

Zoo

il partito

PROVINCIA

TESSERAMENTO

CONSIGLIERI DELEGATI

Zoo

lotta ai rumori

Ritrovato

Scuola serale

Lotta ai rumori

Ritrovato

ACI

L'ACI ha dimostrato che da oggi a ferrovia, saranno intensificati i servizi espletati dal Centro di assistenza tecnica per i diagnosti ed il controllo delle autovetture di qualsiasi tipo e marca, nella sede di via Trevizo 38, Tel. 496.771.

Domani, ultima docente del mese. L'ingresso al giardino zoologico sarà a prezzi popolari: 100 lire a persona.

Nel quadro della campagna per la repressione dei rumori a viale Urbano hanno eseguito, nel periodo dal 10 al 16 luglio scorso, 374 contravvenzioni così suddivise: 144 per limitazione di orari, 206 per uso improprio di apparecchi acustici, 24 per altri motivi e schiamazzi. I cittadini possono segnalare eventuali abusi presso il telefonino ai seguenti numeri: 669201 (Quercia), 668921 e 668928 (Vigili Urbani).

L'istituto tecnico statale per acconciatori «Leon Battista Alberti» ha comunicato che le iscrizioni ai suoi corsi serali si apriranno il 1. settembre e si chiuderanno il 25 successivo. L'istituto offre la possibilità di conseguire un titolo di istruzione tecnica a tutti coloro che non hanno possibilità di frequentare i corsi di mattina.

PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

È possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni.

Questo ritrovato, denominato «Citralcon», può adoperarsi al posto dello jodo, alcool, acqua ossigenata ecc. nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni ecc. Non arrega alcun dolore, non macchia ed è profumato.

Un flac. da 100 g. costa L. 300. Aut. Min. Sanità 2841 del 23-3-60 - G. U. N. 94 del 10-4-60.